

**INCIDENTE SULLE SEDUTE E SUI LAVORI DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE.** Mi rincresce di dover dire che mancano ancora otto voti per raggiungere il numero legale, e che avvi pochissima speranza di poterlo raggiungere. Quindi sono di nuovo, mio malgrado, costretto a sciogliere la seduta, dopo una così lunga, quanto inutile aspettazione.

Mi sono data sollecita cura di dirigere una circolare a tutti i deputati assenti senza regolare congedo, per richiamarli al loro posto, e far loro sentire la somma necessità d'intervenire alla Camera, onde non interrompere il corso dei lavori parlamentari di somma gravità ed urgenza posti all'ordine del giorno.

Ho fiducia che la voce del presidente sarà ascoltata dai miei colleghi e che essi, o vorranno far ritorno alla Camera per dar compimento a quei lavori che assai importa condurre a termine nello scorcio di questa Sessione, oppure non tarderanno a chiedere un congedo regolare, onde potere con questo mezzo diminuire il numero legale.

Intanto che si aspetta l'effetto di questa circolare, io proporrei che la Camera, invece di domani, tenesse seduta dopo domani per dare ai deputati che sono assenti il tempo necessario di rendersi al loro posto o di domandare un regolare congedo.

Se si trovasse presente qualche membro della Commissione nominata per l'esame del progetto di legge per la così detta regia cointeressata dei tabacchi, e per il prestito di 180 milioni, io lo pregherei a voler esporre alla Camera a che punto si trovino i lavori di questa Commissione, giacché interessa molto che si sappia se vi abbia speranza che fra pochi giorni la relazione possa essere presentata.

Non è il caso di fare reticenze; si sa da tutti che la Camera sta in attesa particolarmente di questo progetto di legge, il quale è indispensabile al Governo ed all'andamento regolare dell'amministrazione. Se c'è qualcuno dei commissari presente...

*Una voce.* Sono riuniti.

**PRESIDENTE.** In tal caso attenderemo che intervengano per dare questa spiegazione che servirà di norma alla Camera.

Al punto in cui siamo, è ben evidente che i lavori parlamentari non possono più andare a lungo.

La Sessione è stata lunga assai, sono da sette ad otto mesi che i deputati, si può dire, attendono indefessamente ai lavori legislativi ed agli interessi del paese. Non è quindi a meravigliarsi se, dopo una Sessione così lunga e laboriosa, molti deputati si trovano assenti: lamento solo, senza offesa ad alcuno, che queste assenze abbiano luogo irregolarmente, perocchè, non dovendosi, a tenore del regolamento, tenere conto degli assenti che non hanno ottenuto congedo, ne viene

che il numero legale richiesto per le nostre votazioni sia maggiore dei deputati presenti od assenti con congedo regolare.

Risulta quindi la necessità che i deputati, i quali hanno bisogno per interessi privati urgenti, o per motivi di salute, od anche per servizio pubblico, di assentarsi, domandino un congedo regolare, poichè in questo modo provvedono meglio all'interesse proprio ed a quello del paese.

Spiegandosi così come molti deputati si trovino assenti, sia per la protratta durata dei lavori parlamentari, sia per la inoltrata stagione, è evidente che bisogna cercare di restringere il più possibile il numero dei progetti di legge da discutere in questo scorcio di Sessione, limitandolo al puro necessario, a quello di cui il Governo ha assoluto bisogno, e far sì che il numero delle nostre tornate sia il minore possibile.

Credo che sarà più facile ottenere il numero voluto di deputati, quando sapranno a che cosa si riducono questi lavori, e che potranno in breve ritornare ai loro affari privati.

Ecco il motivo che mi ha spinto specialmente a chiedere alla Commissione incaricata di riferire sul sunnominato progetto di legge, il punto a cui si trovano i lavori, acciocchè la Camera conosca approssimativamente quando potranno essere terminati.

L'onorevole Cadolini, che aveva chiesta la parola, ha facoltà di parlare.

**CADOLINI.** Io aveva chiesta la parola per pregare l'onorevole presidente a far pubblicare i nomi degli assenti, non solo nella *Gazzetta Ufficiale*, ma anche in altri giornali. Io credo che un appello fatto agli altri giornali, sarà sufficiente per ottenere che questa pubblicazione si faccia.

Io comprendo la gravità delle ragioni esposte dall'onorevole presidente e che giustificano in parte le deplorate assenze; ma quando si tenga conto che più di tre quinti dei deputati sono assenti, veramente non è da credersi che per un tal numero di deputati ci sieno motivi così gravi, così imprescindibili che possano giustificare la loro assenza dalla Camera in un tempo in cui si trattano affari cotanto importanti ed urgenti.

Poichè ho la parola non voglio trattenermi dal far notare alla Camera come in tutti gli anni scorsi i lavori parlamentari abbiano sempre durato tutto il mese di luglio; anzi nel 1862 durarono fino alla metà di agosto. Non parlo del 1866 perchè in quell'anno ci fu la guerra, e non si può citare ad esempio. Ora, io osservo che ci restano ancora 22 o 24 giorni prima della fine del mese, e qualora si ottenesse che 20 o 30 deputati di più volessero intervenire alle tornate della Camera, vi sarebbe sempre il numero necessario.

Quando poi taluni di quelli che sono assenti domandassero il congedo, io credo che la Camera potrebbe stare unita tutto il mese, e compiere la discussione di